

QUALCHE REGALO VERO ALLA CITTA'

Finalmente abbiamo appreso dalla voce del Sindaco che il Comune, dopo due anni che lo avevamo suggerito, è rientrato pienamente in possesso delle aree ottenute in cessione nel 1998 nell'ambito della E2, a nord del Centro Sportivo di Via Ippodromo.

Si apre la possibilità, quindi, di introdurre importanti novità nelle scelte amministrative per cogliere tre importanti obiettivi per il Bene Comune cittadino:

- 1) **Salvare l'Ariston, acquisendolo come Cine-Teatro comunale.**
- 2) **Salvare il Pioppeto davanti al Centro Sportivo.**
- 3) **Evitare, ai piedi della collina del Centro Storico, lo scempio paesaggistico ed urbanistico** che verrebbe causato dall'edificazione di quattro palazzi nell'area Migliori-Longari,.

Come? Esaminiamo singolarmente le tre problematiche con le relative nostre proposte:

ARISTON

L'Amministrazione Comunale è ora in grado di **offrire un'interessante permuta** ai proprietari dell'Ariston proprio nell'ambito della E2.

I proprietari dell'Ariston vi potrebbero costruire per un valore equivalente a quanto realizzabile in Via Gorizia; il Comune diventerebbe proprietario da subito, senza spendere nulla, di un Cine-Teatro pubblico. Crediamo che gli eredi della Società F.lli Ettore - che così tanto ha dato e continua a dare alla cultura ed allo spettacolo in città - non si sottrarrebbero perché tale soluzione farebbe il bene di tutti, il loro come di tutti i Giuliesi.

PIOPPETO

Si potrebbe conservare al patrimonio pubblico l'area del Pioppeto, ponendo semmai **sul mercato l'area pubblica più piccola posta ad ovest di Viale Orsini**, proprio di fronte al Pioppeto stesso. Ad ovest, ormai, dopo le scelte compiute dal centro-destra nel '98, il previsto parco pubblico ha fatto posto a numerose villette. A questo punto, se è necessario vendere, si venda ciò che è rimasto al Comune sul lato ovest già abbondantemente edificato e si risparmi come Verde pubblico il Pioppeto posto ad est di Viale Orsini in continuità con gli impianti sportivi e di ampiezza maggiore.

Si introiterebbe un po' meno, ma i debiti comunali derivanti da precedenti gestioni, attualmente non sono di 14 milioni di euro, come fu invece detto nel 2005, ma di circa 5 milioni di euro (compreso il debito per Parco Franchi per il quale, tra l'altro, deve ancora arrivare la sentenza definitiva). A nostro parere, quindi, per il bene della città, questo cambiamento di rotta nell'alienazione del patrimonio pubblico diventa possibile.

PALAZZI NELL'AREA MIGLIORI-LONGARI

Non si sarebbe dovuta nemmeno ipotizzare l'edificabilità in un ambito urbano così delicato. Si può, comunque, ancora evitare l'edificazione dell'ecomostro nell'area suddetta.

Occorre, però, per una migliore comprensione, fare due premesse:

a) Nell'accordo per il pagamento dell'esproprio dei terreni utilizzati per la realizzazione degli Impianti Sportivi di Zona Orti è prevista, oltre a quanto è stato già versato, la variante a fini edificatori di un'area pedecollinare ad ovest dell'asilo nido (proprietà Migliori-Longari) ma è anche previsto che il Comune, in mancanza di essa, possa saldare completamente il debito pagando altri 903 mila euro.

b) In questa area non si poteva fare la variante urbanistica a fini edificatori né, conseguentemente, si poteva approvare il progetto edilizio dei quattro palazzi che ha fatto insorgere i cittadini del quartiere ed ha sollevato le giuste critiche di un gruppo di intellettuali giuliesi. Non si poteva perché il PAI (legge regionale per prevenire il rischio idrogeologico) non lo consente, come riconosciuto di nuovo e pubblicamente, in un recente convegno a Giulianova, dal Dott. Del Sordo, responsabile del Servizio Difesa del Suolo della Regione Abruzzo.

Pertanto gli atti esistenti (approvazione della variante specifica a fini edificatori e approvazione del progetto planivolumetrico), essendo illegittimi, andrebbero regolarizzati

modificandoli in autotutela. Successivamente il Comune avrà a disposizione due opzioni: **versare all'attuale proprietario** (giacchè l'area nel frattempo è stata venduta ad un'impresa edile) i **903 mila euro**. Oppure in alternativa **cedere un lotto edificabile nell'ambito della E2**, nelle aree comunali sopradette, **di valore pari a 903 mila euro e non pari alla valorizzazione derivata dall'approvazione del progetto edilizio** come invece è stato dichiarato ai mezzi di informazione.

Le proposte che avanziamo ci sembrano logiche, di facile attuazione e senza costi per il Comune. **La città avrebbe proprio diritto a questi regali veri.**

Se non accadrà, vogliamo augurarci che alla cittadinanza saranno almeno illustrati pubblicamente i motivi di un diniego così penalizzante per gli interessi generali.

Giulianova 14 gennaio 2008

Il cittadino governante
Associazione di cultura politica